



il MONTEBALDO

Periodico edito dalla Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Verona

Via del Pontiere, 1 - 37122 Verona
tel. 045.800.25.46 - Fax 045.801.11.41
www.anaverona.it - E-mail: info@anaverona.it



5-7 settembre 1920: Arturo Andreoletti pronuncia il discorso al "1° Convegno-Congresso dell'A.N.A." sull'Ortigara



La chiesetta di Cima Lozze

90° Anniversario
8 luglio 1919 - 8 luglio 2009
Nasce l'A.N.A.

Ciò che resta dopo 90 anni

Devo confessarvi, cari amici alpini della Sezione veronese, che ho avvertito come un grande onore per tutti noi, presi collettivamente, il fatto che "L'Alpino", nostra rivista nazionale, mi abbia chiesto di commemorare i 90 anni dell'ANA sulla prima pagina dell'ultimo numero.

Vi assicuro che in queste affermazioni non si nasconde nessuna forma di orgoglio personale. Da tempo sono abituato alla visibilità, quella dei giornali e della televisione e devo dirvi che sono cose che non fanno né caldo né freddo. Fanno parte semplicemente della professione, così come uno va a lavorare a Roma e un altro a Cima Borghetto. Alla fine ci si fa l'abitudine.

Invece, ci sono esperienze che appartengono alla vita, dove non guadagni niente e dove ti misuri con le persone, dove non c'è nulla di scontato, dove sei amato e stimato solo per quello che fai e per la semplicità dei tuoi rapporti umani. Con gli alpini è possibile solo questo secondo scenario e tutto il resto è fanfara.

E così, in quelle righe buttate giù col cuore, c'eravamo tutti insieme, noi di Verona. L'amico Ercole, che a suo tempo mi ha voluto a dirigere "il Montebaldo", Peraro che mi ha riconfermato, la redazione del nostro giornale, che è per me come un gruppo di fratelli, il mio capogruppo Enzo Lonardi, un uomo maiuscolo che da solo fa come il sindaco e il parroco messi insieme, e giù giù, fino alle mogli degli alpini e a quanti si riconoscono nello spirito delle nostre manifestazioni e iniziative. Vi chiederete ora: cosa c'entra questo con i 90 dell'A.N.A.? C'entra, c'entra. Se volessi sintetizzare direi che questo è ciò che resta dell'A.N.A. dopo 90 anni. Uno

spirito di fratellanza prima che un'organizzazione, il senso della solidarietà umana percepita come dovere spontaneo, la semplicità delle cose quotidiane, che ha il sopravvento sui titoli di studio e sulle professionalità di grande lustro.

Certo novant'anni di storia dell'Associazione sono pur sempre una storia, cominciata tanto prima, nel 1872, ma che ha trovato nei contorni drammatici della Grande Guerra, il fondamento di uno spirito e di uno stile che avrebbero caratterizzato per sempre questo Corpo militare. Furono gli alpini, scelti tra i monti e mandati tra i monti a difendere e a mettere insieme una nuova Italia, gli apripista di un nuovo sentire. Non è retorica, cari lettori.

Sappiamo bene quanto, dopo l'unità d'Italia, fossero presenti sacche di indifferenza sociale verso il bene comune, davanti alle divisioni e le contrapposizioni ideologiche presenti nel nuovo scenario politico. Perfino la Chiesa, con il

Non expedit, aveva chiesto ai cattolici di non partecipare alla vita pubblica e politica, considerata loro nemica, dopo le lacerazioni dell'unificazione. Pian piano quel sentire ostile e preconcetto andò affievolendosi, ma fu l'esperienza drammatica della Prima Guerra mondiale a rimettere in campo il senso della Patria e le ragioni per battersi a sua difesa. Non che fosse necessaria una guerra, ma per forza di cose fu il conflitto ad evidenziare una passione comune e un sentire corale, nel quale gli alpini ebbero un ruolo determinante. Non dimentichiamo che quel conflitto fu un conflitto sulle Alpi, dove operava l'uomo delle Alpi, cioè l'alpino. Se l'Italia si trovò ad essere più Italia, e non solo in termini geografici, un grande merito va ascritto agli alpini.

Quando al termine di quella terribile esperienza un manipolo di superstiti scalò l'Ortigara per un omaggio ai caduti, fu il loro linguaggio a levarsi forte nel cielo, ormai li-



berato dal crepitio delle armi, a fare le consegne. Quella di una terra da custodire e quella di uno spirito di servizio che aveva, come misura, quella d'essere senza misura.

Si dice che la chiesa primitiva sia fiorita sul sangue dei martiri. Un'affermazione che vale anche per gli alpini, a sottolineare che più grande è il prezzo della seminazione, più grande è anche il raccolto.

La seminazione degli alpini sarebbe stata grande anche nei tempi a venire. Non solo nella stolta seconda guerra, ma anche nel servizio civile, davanti alle grandi calamità naturali, e nel quotidiano impegno delle nostre Sezioni, vissute con lo stile dei formicai. Talvolta sento qualche nota sconsolata davanti al possibile rischio che finiscano gli alpini.

Io non sono così pessimista. Le cose buone rimangono e forse c'è già un'alba, neppure tanto lontana, in cui torneremo a parlare di bene comune, di patria, di tempo per gli altri... E magari di servizio breve a vantaggio del Paese. Quel giorno potrebbe essere il principio di una nuova fioritura di penne nere. Non per alimentare nostalgie, ma per trasmettere il meglio del nostro passato. L'importante per noi è tenere duro. E, soprattutto, con coerenza.

Bruno Fasani

GIOVANI. "dal 1919... l'impegno continua"

Festa della Famiglia

Domenica 27 Settembre 2009 i "giovani alpini" della nostra Sezione organizzano la festa della famiglia libera a tutti (dai bambini ai nonni) presso la struttura "Casa salesiana Istituto Sacro Cuore" in località Villa Albarè n.12, ad Albarè di Costermano, dotata di un grande parco, in collaborazione con AFI (Associazione delle Famiglie) e la Protezione civile ANA.

Il programma della giornata, ricco e ben articolato, permetterà di trascorrere una giornata in allegra compagnia con le famiglie.

Programma:

ore 8,00 - 10.00: Ricevimento famiglie - iscrizione ai giochi;
ore 10.30 - 12.15: Svolgimento dei giochi e interventi culturali;
ore 12.30 - 14.30: Pranzo e a seguire dimostrazione Unità cinofila dell'ANA;
ore 17,00: Santa Messa officiata da mons. Bruno Fasani

Il programma dettagliato sul sito: www.anaverona.it oppure: www.afifamiglia.it

SOMMARIO

Circolo "M. Balestrieri"	pag. 4
Memorie	pag. 5
Personaggi	pag. 6
Una storia vera	pag. 7
Vita sezionale	pag. 8 - 9 - 10 - 11
Protezione civile	pag. 12 - 13
Penna sportiva	pag. 14 - 15 - 16 - 17
Vita dei Gruppi	pag. 18 - 19 - 20
Anagrafe sezionale	pag. 21 - 22 - 23

il MONTEBALDO

Direttore responsabile: Bruno Fasani

Comitato di redazione: Ezio Benedetti, Angelo Pandolfo, Antonio Scipione, Francesco Tumicelli, Mario Bentivoglio

Impaginazione e grafica: Ezio Benedetti, Giuseppe Avesani

Aut. del Tribunale di Verona 15.05.1952
n. 44 del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (06.09.1983) del Reg. Naz.
Associato all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)

Stampa: Edizioni Stimmgraf srl - S. Giovanni Lupatoto
Questo numero è stato chiuso il 20 luglio 2009

1919: l'impegno continua...

«Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno. Siamo solo sassolini buttati nel mare che fanno incresparsi l'acqua».

(Beata Teresa di Calcutta).

Ricordare Madre Teresa, figura di grande levatura mondiale e di inesauribile umanità, è di sprone e di incitamento per un impegno responsabile, convinto e solidale.

Non c'è dubbio che la gran parte dei Gruppi alpini sono interessati a svariate forme di aiuto e di sostegno

sociale, ma una ulteriore incombenza non può che renderci maggiormente fieri di essere utili.

È pur vero che il momento economico non è dei più felici, il coinvolgimento, poi, nel banco farmaceutico, nel banco alimentare, nell'emergenza Abruzzi, con anche la raccolta di offerte, ci ha visti con un carico di lavoro straordinario, ma gli ospiti della cooperativa "Luce e Lavoro" non possono aspettare: sono con uno sfratto ormai datato, con l'assegnazione di una struttura, del Comune di Verona, da rendere idonea ed utilizzabile, dove l'im-

porto finanziario è di notevole entità, e ci hanno chiesto una mano: noi, com'è nostra consuetudine, rispondiamo con entusiasmo.

Spesso, ci lasciamo impressionare dai grandi eventi tragici, vuoi per la risonanza da parte dei giornali e delle tv, vuoi perché ci toccano emotivamente, ma chi è nel disagio e nella difficoltà lo è quotidianamente. Per questo la nostra forza associativa si esprime non seguendo la corrente generale, ma con la bravura di riconoscere i problemi e di affrontarli con tenacia e capacità, nel ricordo dei nostri Padri fondatori e nella



consapevolezza di dover esserne dei continuatori degni. Auguro buon lavoro, nella promozione delle lotterie di solidarietà, e un grazie a tutti i soci impegnati.

Ilario Peraro

Lettera dal Ministro della Difesa

Caro Presidente, anche quest'anno, per la seconda volta da quando ho assunto l'incarico di Ministro della Difesa, ho voluto essere presente all'adunata nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, dove ho ancora potuto vedere giovani e meno giovani sfilare insieme, proprio come appartenenti a un'unica grande famiglia.

Si è trattato dell'ennesima superba dimostrazione di disciplina, di efficienza, di armonia, di generosità, di radicato senso dello Stato.

Questa mia presenza, con gli alpini e tra gli alpini nella festosa manifestazione, intende sottolineare il legame che unisce la Nazione e le sue Forze Armate a coloro che hanno fatto del cappello con la penna, il testimone dei momenti più importanti della nostra storia, ancora oggi protagonista, in Patria come nelle missioni

all'estero, quale simbolo di coraggio, forza e spirito di solidarietà.

In più occasioni ho espresso la mia ammirazione per gli alpini in congedo al presidente nazionale Corrado Perona, ma ho ben presente quale sia l'impegno profuso da tutti i presidenti delle Sezioni ANA.

Un impegno personale, gravoso e costante, ma certamente anche foriero di grandi soddisfazioni.

A chi, come Lei, assolve a questo delicatissimo e importantissimo incarico, manifesto, perciò, il mio più vivo e sincero apprezzamento.

Le Forze Armate sono oggi percepite da tutti i cittadini come presidio di libertà e sicurezza e riconosciute come garanzia delle Istituzioni democratiche.

Questo risultato è da attribuire in buona misura che agli alpini in congedo. Sono

però convinto che si debba fare di più, affinché quei Valori e quel sentire, che sono la nostra ragion d'essere, possano essere condivisi e offerti anche a chi non sceglie di servire la Patria in armi.

Per questo ho deciso di presentare un disegno di legge per la realizzazione di un tirocinio (che la stampa ha definito "mini-naja") della durata di circa un mese con attività atletico-militari e corsi di formazione civica, per avvicinare i giovani ai valori delle Forze Armate e della Nazione e per far loro comprendere i doveri e i diritti che la Costituzione attribuisce a tutti i cittadini.

La partecipazione al tirocinio darà titolo per l'iscrizione alle Associazioni d'Arma e, quindi, a svolgere con esse attività di volontariato nel territorio.

Ho deciso di iniziare pro-

prio dagli alpini, per favorire la continua linfa vitale dell'Associazione Nazionale Alpini che, oltre a mantenere vivi il sentimento di amor di Patria, le tradizioni e i valori della gente di montagna, il rispetto per le Istituzioni, svolge costantemente azioni di vera solidarietà a favore di chi è in difficoltà.

Un'Associazione di italiani sempre pronti a intervenire a sostegno dei cittadini bisognosi, con generosità ed efficienza.

Nell'esprimere a Lei, caro Presidente, il mio caloroso ringraziamento per la operosità e per il genuino Amor di Patria che in ogni circostanza dimostrate, Le sarò grato se vorrà partecipare questo mio messaggio a ciascuno degli alpini soci della Sua Sezione.

Cordialmente.

Ignazio La Russa
14 maggio 2009

LOTTERIE SEZIONALI

Sono iniziate tre lotterie sezionali per aiutare la Cooperativa Sociale "Luce e Lavoro" o.n.l.u.s.
Il primo premio per ciascuna lotteria sarà un'auto "Citroën C1 1000" 3 porte.
Per l'acquisto dei biglietti (€ 2,50 l'uno) rivolgersi al capogruppo.

Gli alpini e la Storia Patria

Colonnello degli alpini Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo (1896-1992)

«Già comandante del 31° Battaglione Guastatori del Genio nelle battaglie di El Alamein, pluridecorato al V.M., visse qui per 12 anni alla ricerca dei Caduti sparsi tra le sabbie del deserto. A molti diede un nome, per tutti progettò e costruì questo sacrario per tramandare le gesta a coloro che seguiranno. Il suo spirito è qui con quello dei suoi antichi compagni d'arme ad onorare per l'eternità il nome d'Italia».

Giovedì 24 settembre alle ore 20.30 nella sede sezionale di via del Pontiere 1, sarà proiettato il documentario "I ragazzi di El Alamein". Interverranno i reduci veronesi Attilio Orbelli e Lino Adami.



IL CIRCOLO CULTURALE "MARIO BALESTRIERI" NELLE BAITE



Borgo 1° Maggio



Povegliano



Salizzole



Borgo Roma



Nogara



Legnago

“Penne nere - Baschi blu e bianchi”

Nel n° 9 del mese di ottobre 2008, sul mensile "L'Alpino" della nostra Associazione, risplende a tutta pagina una meravigliosa fotografia scattata in occasione di una manifestazione svoltasi in terra francese, nella bella città di Briançon, sede del 159° Reggimento di fanti francesi, unità questa d'élite dell'esercito d'oltralpe.

Questa fotografia l'ho guardata e riguardata. Sì! Mi sono detto: sono proprio loro! Sono i figli ed i nipoti di quei magnifici soldati che noi del Battaglione "Bassano" della Divisione Alpina "Monterosa" avevamo di fronte nel lontano inverno del 1944-45 sui valichi e monti piemontesi delle valli "Maira" e "Varaita", ai confini con la Francia.

Con loro abbiamo avuto numerosi scontri a fuoco, soprattutto tra opposte pattuglie in alta quota, durante quei lunghi, crudi mesi

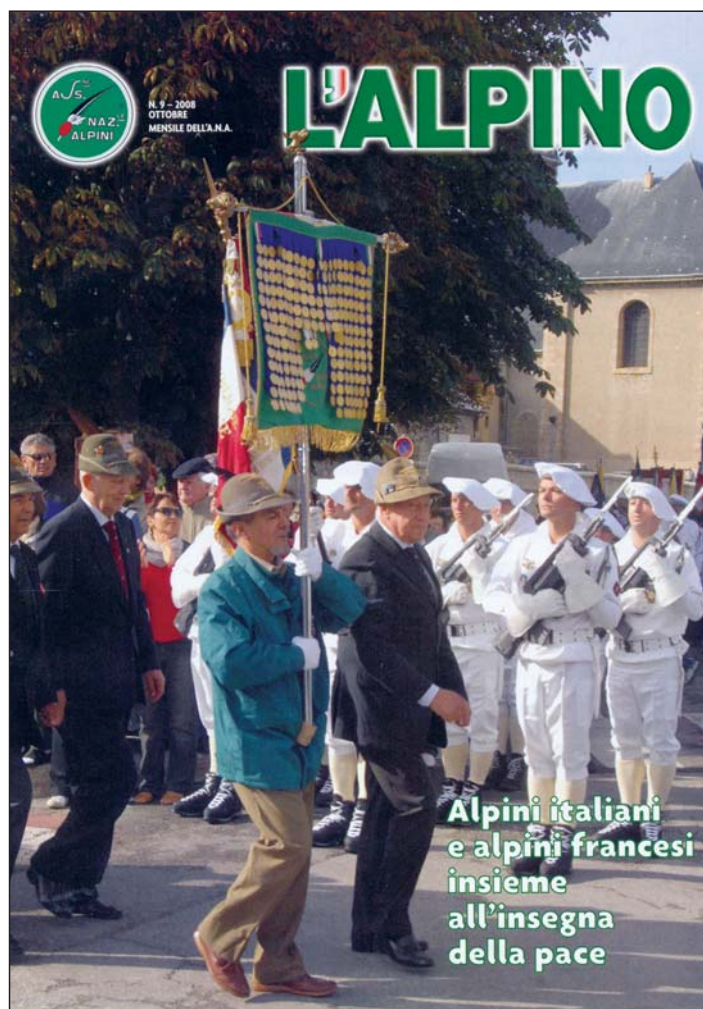
invernali, ma anche una vera e propria battaglia protrattasi nei giorni 26-27 settembre 1944 per il possesso dei valichi alpini del San Veran (m. 2848) e del Colle dell'Agnello (m. 2748).

Le abbiamo date, le abbiamo prese ma, ligi al motto alpino: "DI QUI NON SI PASSA", abbiamo tenuto le nostre posizioni sino alla fine della guerra.

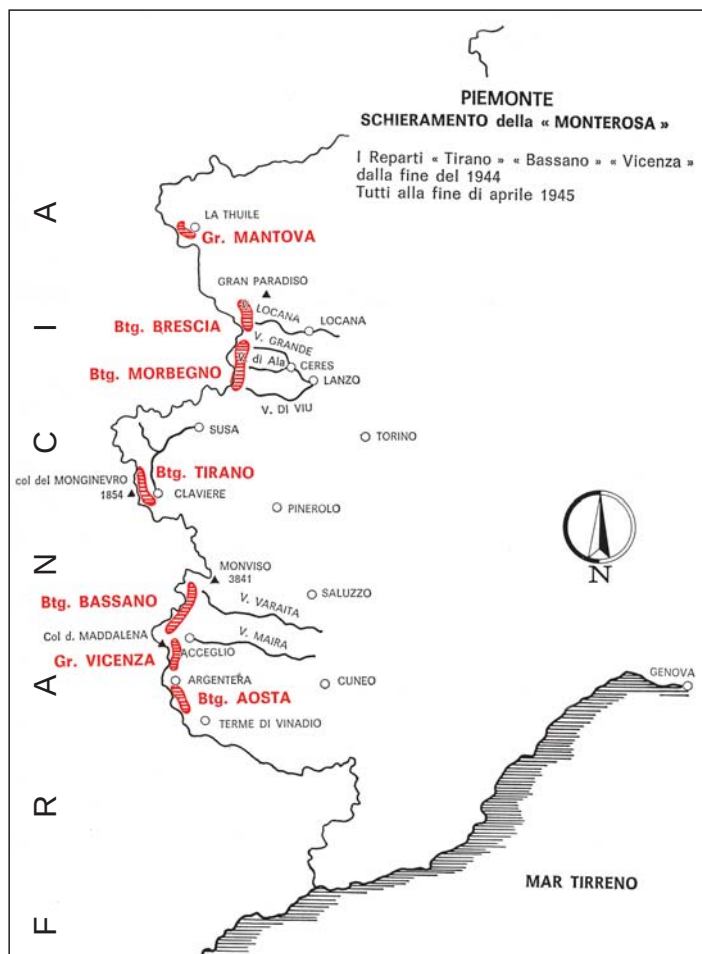
Difronte avevamo il Battaglione "Du Jura" del 159° Rgt "Briançon", formato da soldati di montagna, duri, tenaci, ma leali combattenti.

Ci siamo guardati negli occhi, ci siamo combattuti, abbiamo avuto entrambi i nostri caduti, ma sempre nel rispetto delle regole. Ne fanno fede i numerosi casi di reciproco aiuto prestato ai feriti, ai prigionieri, a quelli travolti da valanghe e slavine.

A quell'epoca, sia noi che loro, non eravamo così belli, eleganti e bene equi-



Alpini italiani e alpini francesi insieme all'insegna della pace



paggiati come quelli in fotografia, ma si sa, i tempi cambiano e di solito in meglio.

Allora non c'era tempo per lamentarsi o per fare toilette: bisognava solo arrangiarsi, sopravvivere e resistere ai pericoli, ai morsi del freddo e della fame, ma eravamo ugualmente belli nella nostra sbiadita divisa di panno grigioverde, perché forti dei nostri vent'anni.

Coi reduci di questo battaglione abbiamo mantenuto, dopo la guerra, contatti personali o di gruppo, ed in occasione di un viaggio, da loro fatto in Italia alcuni anni fa, li abbiamo accolti a Bassano del Grappa nel cortile della caserma "Monte Grappa", in un clima di sincero cameratismo.

Successivamente li abbiamo accompagnati a Pederobba (Treviso) in visi-

ta all'imponente Sacrario, costruito dal governo francese, che raccoglie le spoglie e la memoria dei loro soldati, accorsi in nostro aiuto dopo la "rotta" di Caporetto nella Prima Guerra Mondiale e caduti per la difesa del suolo italiano.

E' stata una commossa cerimonia culminata poi, con una escursione sul Monte "Tomba" in visita alle trincee occupate dalle truppe francesi nel lontano 1917-18.

A conclusione di questa sentita giornata, prima di ripartire per la Francia, alcuni reduci dello "Jura", ci hanno dato a ricordo alcune brocche smaltate a colori con in bella evidenza le scritte: "Evviva il Battaglione "Bassano" e evviva il Battaglione "Du Jura" 159° R.I.A. Briançon".

Renato Aldegheri

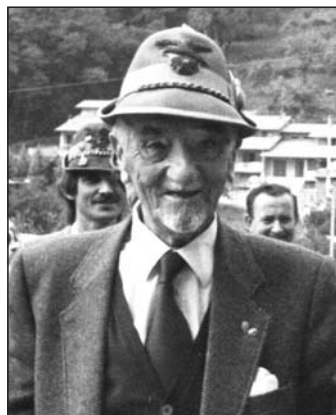
Da vent'anni il col. Lenotti è "andato avanti"

Caro presidente Ilario, cari Alpini, sono già passati vent'anni da quando uno di voi se n'è andato e dalla cerimonia di saluto nella chiesa della S.S.Trinità, appunto il 7 agosto 1989: è stato quanto di più toccante e bello io ricordi.

Siamo in genere per lo più convenzionali nell'uso delle parole e ci pare scontato parlare di "bello" riferendoci magari ad un matrimonio, mentre l'aggettivo "triste" parrebbe più indicato per un funerale.

Ma non è vero, almeno non lo è sempre, non lo è soprattutto quando muore un alpino.

In quel caldo pomeriggio d'estate la chiesa riluceva dei tagliaretti di moltissimi Gruppi, disposti con affetto vicino alla bara e lungo la navata. I tanti cappelli con le penne nere che gremivano la chiesa sembravano come bisbigliare fra loro, nel caro dialetto vero-



nese, dolci parole di saluto e di preghiera. Il magico coro di voi alpini ci ha fatto volare in alto, ben oltre il soffitto del tempio, quando alla fine della funzione ha cantato il "Signore delle cime", la canzone che mio padre amava di più.

Ecco perché è stata una cerimonia bella.

E le tenere espressioni pronunciate nell'omelia dal cappellano, come il ricordo espresso nella funzione da tante vostre testimonianze su una vita vissuta con i valori della naja alpina come divisa del cuore, rendevano palpabile la sensazione partecipata in tutti i presenti, non solo nei familiari, che la persona cui si rendeva omaggio aveva vissuto nella considerazione e nell'amore di tanti: ecco credo siano il migliore, forse l'unico testamento che vale veramente la pena di lasciare.

Ecco perché aderendo con gratitudine all'invito del caro presidente Ilario, ho pensato che il momento che maggiormente può ricordare l'affetto che gli alpini veronesi hanno voluto a mio padre e che in molti decenni di attività all'interno della Associazione egli ha voluto a loro, potesse pro-

prio essere quello del suo funerale, che è stata una vera festa di addio, forse per molti solo un commosso arrivederci.

E quando alla fine della messa insieme a mia moglie, anche più di me toccata dalla tenerezza delle vostre testimonianze, ci siamo messi a stringere tante mani, ad abbracciare tanti di voi alpini, che eravate impettiti di fronte alla bara del "vostro colonnello", come quando sfilavate insieme nelle adunate nazionali, ecco sono stato io, che avrei dovuto piangere più di voi, a raccogliere le lacrime di molti presenti e a fare loro coraggio, ringraziando tutti di essere lì a salutare uno di voi, un "vecio" che aveva finito di marciare e aveva posato lo zaino a terra.

Era proprio uno di voi: si chiamava Gennaro Lenotti.

Grazie alpini.

Armando Lenotti

Alpini veronesi a Lourdes con l'U.N.I.T.A.L.S.I.



La settimana dopo Pasqua, dal 13 al 19 aprile scorso, l'UNITALSI diocesana di Verona ha organizzato l'annuale pellegrinaggio a Lourdes al quale hanno partecipato 2600 persone, giunte a bordo di tre treni e tre aeroplani.

Accompagnavano i malati, 150 dei quali molto gravi, il vescovo di Verona mons. Zeni, 40 sacerdoti, 700 barellieri e 600 sorelle.

Nella tradizionale S. Messa, celebrata all'aperto nella prateria di fronte alla grotta di

Lourdes, anche per voler sottolineare l'impegno nel sociale e nel volontariato degli alpini, compreso il loro contributo nell'assistenza ai malati, gli alpini sono stati presentati come gruppo che opera fortemente nel sociale ed hanno quindi assistito alla celebrazione eucaristica con il loro cappello in testa.

E' questo un grande riconoscimento alla nostra Associazione per tutto l'impegno che quotidianamente dedica ai più deboli e bisognosi.

INCONTRI



Gli artiglieri da montagna del Gruppo "Asiago" del 2° Rgt. "Tridentina", si sono ritrovati dopo 49 anni dal congedo a Torri del Benaco. Arrivederci al 2010 per il cinquantenario. Per partecipare, contattare Riccardo Passionelli - telefono 045.7225366 ore pasti.

Ci sono storie che ti arrivano dritte al cuore, anche se raccontate da altri. Ti scavano in profondità, ledono i tuoi sentimenti lasciando un segno indimenticabile.

Mi ricordo di un'estate caldissima di qualche anno fa, quando neanche le cicale cantavano tanto era afosa. Durante l'attraversata dell'Alta Via Carnica, seguendo le tracce ancora visibili dei resti della Grande Guerra, sono sconfinato nell'Alta Valle dell'Isonzo, fino a Caporetto (Kobarid). Obiettivo finale Colle Montello, dove l'VIII Armata resistette agli austro-ungarici.

Attraversando l'Alto Friuli, mi sono fermato in un paesino di vecchie case abbandonate, pochi abitanti, una fontana d'acqua pura, qualche cane randagio, una chiesa con un alto campanile, all'ombra del quale, seduto su una panca nella sua consunta tonaca, il cappello a tre punte in testa ed il rosario fra le mani, sonnecchiava un anziano prete.

Mi sono seduto di fianco a lui. Gli ho chiesto di parlarmi di quei luoghi e della guerra. Anche lui era scampato alle furiose retate, nascondendosi in un anfratto del campanile che tanto amava. È stato quel prete che mi ha raccontato la storia dell'alpino e del suo cane, dalla quale è stata tratta anche una canzone. Eccola.

Al limite del bosco si saliva per un erto sentiero fino ad un

gruppo isolato di case, ora tutte crollate. In quel borgo era nato Antonio detto Tonin, el Tony una volta cresciuto. Rimasto orfano all'età di 15 anni era cresciuto alto e forte facendo il boscaiolo, abbattendo alberi con la scure ed un lungo segaccio. Aveva fatto il militare 24 mesi nell'artiglieria da montagna, fu richiamato e spedito in Russia in prima linea sul Don. Scampato durante la ritirata, fu catturato ed in-

netta. Il boato di migliaia di colpi sparati gli aveva leso i timpani per sempre diventando sordo. Le vampe ed il riverbero della neve lo avevano reso quasi cieco (vedeva sempre e solo ombre). Sfibrato nel corpo e nello spirito, tornò vivo e gli sembrò già tanto dopo quello che aveva passato.

Ma i patimenti non erano finiti. Non lavorava più e viveva con una misera pensione d'invalidità di guerra concessa do-

aspettava il mattino per recarsi all'osteria a bere, per scacciare quei mostri che come tarli rodevano il suo cervello minando la sua esistenza. Una sera d'inverno, mentre fuori infuriava una tempesta di vento e neve, si avviò col suo cane verso casa. Non c'era luce, non si vedeva un palmo dal naso: una macchina li uccise entrambi e il pirata fuggì. Il giorno dopo l'oste, non vedendolo al suo solito tavolo, andò con altri a cercarlo.

Lo trovarono coperto dalla neve abbracciato al suo amico cane. Il cappello poco lontano, individuato dalla punta della penna che usciva dalla neve. È morto "el Tony"! Questo eroe che ha sempre combattuto il nemico faccia a faccia come può essere stato assassinato in questo modo, alle spalle, da un vigliacco pirata della strada? Una straziante realtà purtroppo.

Il suo cappello d'alpino è stato posto dentro la cassa di legno di larice che lui amava tanto. I forestieri che passavano da quell'osteria, non vedendolo, chiedevano di lui, dell'"alpin el matt" e del suo cane.

La Patria si è scordata di lui, solo i suoi paesani hanno avuto compassione perché sapevano quanto aveva sofferto, lo hanno amato e sempre ricordato come "el Tony, il gigante". Un eroe senza medaglia.

Albino Albertini

L'alpino e il suo cane

ternato in campo di prigionia.

In paese da tre anni non avevano sue notizie, lo davano per disperso o morto. Liberato dagli Alleati, tornò a casa accompagnato da un cane rachitico raccolto per strada. La notizia si propagò per il paese: "È tornato el Tony, il gigante!". Irriconoscibile: un viso color del gesso come se non avesse più sangue nelle vene, ai piedi ciò che rimaneva di un paio di scarponi chiodati, cappello d'alpino in testa, una mantellina sfilacciata sulle spalle e, dentro a ciò che restava della lacera divisa, un corpo tutto pelle e ossa.

Camminava zoppicando, sciancato e ferito al femore durante un assalto alla baio-

po un calvario di visite e per bontà della gente. Cappello alpin sempre in testa, il cane al suo fianco, si recava nell'unica osteria del paese e si sedeva in un angolo dietro ad un tavolino a tre gambe fatto a mano. Il fiasco di vino davanti: così passava le sue giornate, bevendo fino a sera.

A chi gli offriva un'"ombra" di vino per pietà o per derisione, lui raccontava la sua storia, sempre la stessa: lo chiamavano "l'alpin el matt". Non dormiva mai, nel cuore della notte i vicini lo sentivano urlare ed il cane abbaiare. I fantasmi, le ombre sempre quelle ombre non lo lasciavano mai dormire in pace. In piedi davanti al focolare come una sentinella,

INCONTRI



In occasione del raduno di zona a Roverbella (Mantova), si sono ritrovati dopo 37 anni dalla fine della "naja", gli alpini Germano Mozzo, Gruppo di Bovolone e Paolo Aloisi del Gruppo di S. Zeno di Montagna. Erano compagni nel 1972 alla 138ª Cpg Mortai del Btg. "Trento".



Dopo 32 anni si sono ritrovati nella baita del Gruppo di Pescantina, gli alpini che prestarono servizio militare a Monguelfo, caserma "C. Battisti", negli anni 1976-'77. Nell'occasione hanno riabbracciato il generale Sandro Pelino, allora comandante del Btg. "Trento".

L'atmosfera non è quella di una manifestazione ufficiale in cui viene inaugurato il solito monumento celebrativo: l'impostazione concettuale appare capovolta, cosicché il monumento diventa l'occasione per sancire il definitivo rifiuto alla violenza della guerra, dei contrasti ideologici tra Nazioni diverse che hanno deciso di af-

Inaugurato a Soave il monum

no portato agli aspri scontri in terra di Russia, con un pesante corollario di sofferenze, stenti, mutilazioni e milioni di morti: in definitiva, la vicenda rappresentò il ripudio della ragione, l'abbruttimento degli uo-

2009, rallegrata da un sole splendente, ha voluto declamare, al contrario, un inno alla vita, in un afflato di vera e sentita riconciliazione, testimoniata dalla presenza di qualificati rappresentanti di tutte le

statuario che vuole significare, pur nel momento più drammatico della cruenta battaglia, l'incrollabile volontà di perseguire la salvezza, l'ostinata determinazione di superare tutto ciò che si oppone alla vita, al-



La Compagnia di formazione dell'8° Genio guastatori paracadutisti

fermare con forza la loro volontà di vivere in pace, in concordia, cancellando per sempre dalla loro concezione etica motivazioni e procedimenti aberranti come quelli che han-

mini, costretti a degradarsi nella avvilita e drammatica situazione dell'homo homini lupus, l'uomo nemico dell'uomo.

La giornata del 24 maggio

Patrie partecipanti alla Campagna di Russia del 1941-'43.

Siffatto anelito di pace, di fratellanza, si è avvertito chiaramente anche nella espressività delle forme del gruppo

lo struggente desiderio di ritorno "a baita".

L'inaugurazione del monumento alla memoria ha costituito, appunto, un preciso segnale che assume un significato trascendente ed universale, ricordo perenne per i Caduti di tutte le Nazioni coinvolte, in uno spirito di pace ed umana solidarietà.

Nell'area monumentale, gremita da numerosi intervenuti, hanno fatto il loro ingresso i Medaglieri del Nastro Azzurro e della Sanità Militare, i gonfalonieri di Verona, insignito di medaglia d'Oro al VM, quello di Vestenanova, decorato di Medaglia d'Argento al VM, il gonfalone del Comune di Caviglioglio (RE), città natale del gen. Reverberi, il leggendario comandante della Divisione alpina "Tridentina", e tanti, tanti vessilli, colonnelle e labari di Associazioni combattentistiche e d'Arma di Sezioni e Gruppi alpini di tutto il Triveneto.

Rendevo gli onori militari, unitamente alla Banda cittadi-



I reduci di Russia

ento ai Caduti di Nikolajewka

na di Soave diretta dal M° Menini, un'impeccabile Compagnia di formazione dell'8° Rgt. Genio guastatori dei paracadutisti di Legnago.

Il sen. Giovanardi, massima autorità con delega del Governo, ricevuto dal sindaco di Soave e dal past-president dei Rotary Giorgi, prendeva posto nella tribuna d'onore, ove erano convenute moltissime autorità civili e militari, di cui citeremo, per brevità di spazio, il presidente dei Rotary, dr. Fontana, l'on. Savio, promotore dell'iniziativa, l'assessore regionale Giorgetti, il gen. C.A. dei carabinieri Iadanza, il gen. Pino, delegato dello SME, il rappresentante del prefetto di Verona.

Un applauditissimo e colorato lancio di paracadutisti civili ha fatto ondeggiare nel cielo le bandiere d'Italia, della Germania, della Romania, della Russia, dell'Ungheria e dell'Unione Europea che, una volta al suolo, venivano issate sui pennoni al suono dei rispettivi inni nazionali.

Nel frattempo, una classe di bambini della scuola elementare, unitamente a trentatré parenti degli alpini di Soave deceduti in terra di Russia, avevano fatto il loro ingresso nell'area monumentale: i bambini deponevano in un vaso votivo alcuni girasoli, simbolo dell'Ucraina, insieme a semi di girasole, destinati alla successiva semina; ciascun parente dei Caduti deponeva sul basamento del monumento un garofano rosso, in ricordo del sangue versato.

Seduti in prima fila, assistevano alla deposizione diciotto reduci di Russia, i cui nominativi sono stati scanditi dallo speaker.

In successione, si è proceduto all'inaugurazione ufficiale del complesso monumentale: assistito da tre reduci di guerra e dalla signora Graziella Piccoli, figlia dell'alpino Marcello Piccoli, Medaglia d'Oro al VM, il taglio del nastro tricolore era affidato alla signora Imelda Tosato, consorte del gen. medico Enrico Reginato, decorato di Medaglia d'Oro al VM, concessa per il volontario sacrificio personale dell'Ufficiale e per la preziosa opera di assistenza umanitaria svolta a favore dei prigionieri italiani internati nei lager sovietici. La



Il monumento

benedizione era officiata dal cappellano militare Roberto Oberosler.

Veniva, a questo punto, deposta una corona d'alloro in onore di tutti i Caduti. Portata da due carabinieri in alta uniforme, la stessa era scortata dal presidente dell'UNIRR, dal sindaco di Soave, dal presidente dei Rotary, dal gen. Iadanza e dal gen. Pino.

Venivano pronunciate brevi allocuzioni introduttive dal prof. Gambaretto, sindaco di Soave, dal past-president dei Rotary, on. Savio, dall'arch. De Nicolò, progettista dell'opera, dall'assessore regionale alpino Giorgetti, valido sostenitore dell'iniziativa, e dal reduce Pietro Fabbris, presidente dell'UNIRR.

Il gen. di C.A. Luigi Federi-

ci, già comandante del Corpo d'Armata Alpino e, poi, dei Carabinieri, procedeva alla commemorazione ufficiale: le sue toccanti espressioni venivano sottolineate da scoscienti applausi.

Seguiva la commovente testimonianza dell'ing. Danda, reduce alpino pluridecorato che, per essere presente e partecipe alla giornata di Nikolajewka, ne offriva una rappresentazione viva, carica di intensa tensione emotiva, tale che solo un testimone oculare è in grado di porgere.

Nel suo intervento, il sen. Giovanardi, sottolineava il valore morale dell'avvenimento, soffermandosi sulla emblematica validità dei valori dell'ANA, la cui presenza ed il solerte contributo solidaristico, in qualunque frangente doloroso delle patrie vicende, costituiscono un sicuro presidio su cui gli italiani possono sempre contare.

A seguire, una lampada votiva, denominata della "riconoscenza", che arderà perennemente a ricordo dell'evento, è stata accesa congiuntamente dal presidente dell'UNIRR e dal vice presidente nazionale dell'ANA Rossi.

Un coro di adolescenti della scuola media di Soave, accompagnandosi con tamburelli e flauti dolci, si è esibito in una commovente esecuzione del "Canto degli Italiani", concludendo la significativa manifestazione.

Se è vero, come è vero, che la Storia Patria è fatta di tante piccole storie; se è vero, come è vero, che una nazione che non onora i vivi e non ricorda i morti, che con il loro impegno e con il loro sacrificio hanno contribuito ad edificare la sua Storia, non ha un futuro ed è, quindi, destinata a soccombere, l'odierna rievocazione ci consola e ci riempie di gioia.

Finché ci sarà gente che si riunisce in nome della Patria, che si emoziona di fronte al ricordo di accadimenti che hanno visto gli italiani uniti nell'alimentare la speranza di un futuro migliore, nella pace e nella concordia tra le genti, non dovremo disperare: potremo essere certi che il sole continuerà a risplendere sul destino della nostra Italia che tutti vogliamo sicura, libera, giusta e rispettata.

Africanus minor



Il vice presidente nazionale dell'ANA Rossi e il presidente dell'UNIRR Fabbris si apprestano ad accendere la lampada votiva

Pellegrinaggio sulle orme delle portatrici carniche

Nei giorni 6 e 7 giugno u.s., organizzato da Renato Buselli, un gruppo di 12 alpini veronesi, trentini e vicentini è stato ospite nella caserma Maria Plozner Mentil, unica caserma italiana dedicata ad una donna, ora sede del Gruppo "Pal Piccolo" di Paluzza della Sezione ANA Carnica.

Particolarmente interessante è stata a Timau la visita al museo della guerra 1915-18 ed al Sacrario dove sono sepolti 1764 salme di soldati italiani ed austriaci caduti sul confine italo-austriaco tra i monti Freikofel, Pal Piccolo e Pal Grande.

Un effetto speciale, che ha risvegliato i ricordi, è stato il riecheggiare alle ore 22 della tromba con le note della ritirata e del "Silenzio fuori ordinanza".

Il mattino del 7 giugno, dopo una nostalgica dormita in branda, alle ore 6,30 la tromba ha risuonato la "sveglia", e quindi via a ripercorrere i tragitti delle coraggiose e impagabili "portatrici carniche". Chi erano? Centinaia di donne volontarie dai 15 ai 60 anni che con gerle cariche di 30-40 kg. di armamenti, munizioni, posta, alimenti, indumenti e tutto ciò che occorre, partivano dal fondovalle di notte per arrivare dove erano trincerati i soldati, molti dei quali erano padri, fratelli, figli e parenti delle portatrici stesse.

Al ritorno a valle curavano i feriti, sistemavano il materiale di recupero e comunicavano notizie fresche dal fronte: il compenso era di 1 lira e 50 centesimi a trasporto (per arrivare dal fondo valle alle prime linee, su impervi sentieri con pendenze del 30-40 %, occorreavano 3 ore di buon passo montanaro).

Maria Plozner Mentil, portatrice di 32 anni, che ora riposa nel Sacrario di Timau, durante uno di questi trasferimenti fu col-



pita a morte da un cecchino austriaco: lasciò quattro figli, dai sei mesi ai dieci anni di età.

Il 1° ottobre 1997 alla figlia Dorina fu consegnata la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Davanti alla chiesetta, ai piedi del Pal Piccolo, è stata officiata una S. Messa al campo alla presenza di decine di alpini con parecchi gagliardetti e vessilli, dei Tirolerkaiserjäger (soldati di montagna austro-ungarici) con le loro bandiere, del presidente della Sezione Carnica Umberto Taboga, del presidente della Sezione di

Verona Ilario Peraro, del sindaco e di altre autorità civili e militari.

Dopo l'alzabandiera, preceduto dai tre squilli d'attenti, la tromba ha suonato il "Silenzio" e le note della struggente canzone austriaca "Ich hatt' einen Kameraden" (avevo un camerata) in onore di tutti i Caduti. Una analoga cerimonia si è svolta alle falde del Pal Grande nella cappellina dove sono state collocate l'immagine della "Madonna della neve" ed una corona d'alloro per ricordare le migliaia di caduti di quelle eroiche ma tragiche e tristi battaglie.



L'alpino Eliseo Zago, 67 anni, infermiere in pensione di Negrar, ma nato a Castelcerino

A margine dell'Adunata nazionale di Latina

di Soave, ha percorso a piedi i 700 chilometri che separano Verona da Latina, per partecipare all'82ª Adunata nazionale degli alpini.

Non è nuovo ad imprese del genere: è la decima volta che raggiunge la città dell'Adunata nazionale a piedi, e crediamo anche che questa non sarà l'ultima.

Il nostro alpino è partito da Verona lo scorso 24 aprile, salutato in piazza Brà dal sindaco di Verona Flavio Tosi.

Durante il percorso è stato

accompagnato ed assistito dalla moglie Ombretta e dagli inseparabili amici Guglielmo e Fedora che, a bordo di un camper, lo hanno seguito lungo tutto il percorso.

Ha corso per 18 giorni mantenendo una media giornaliera di 60 chilometri, toccando una quindicina di paesi e giungendo il 6 maggio a Roma dove è stato ricevuto in udienza privata dal Papa.

Il giorno dopo nel pomeriggio è giunto a Latina dove ha consegnato al sindaco Vincen-

zo Zaccheo (nella foto) i messaggi dei sindaci di Verona e Padova.

Il sindaco Zaccheo ha subito telefonato al collega Tosi per comunicargli il felice arrivo dell'alpino podista veronese.

Nonostante una dolorosa infiammazione ad una caviglia che lo ha tormentato durante il percorso, ha stretto i denti ed è andato avanti lo stesso.

Eliseo non poteva mancare all'appuntamento a Latina: gli alpini lo stavano aspettando e non poteva deluderli!

Raduno del Triveneto a Rovigo

Sabato 26 settembre:

ore 17,00: presso il Duomo, si celebrerà la S. Messa celebrata da S.E. il vescovo della Diocesi di Adria e Rovigo.

ore 21,00: presso il Teatro Sociale in piazza Garibaldi, si terrà il concerto dei cori "Monte Pasubio" di Rovigo e "Soldanella" di Adria.

Al termine tre fanfare alpine si esibiranno per la città.

Domenica 27 settembre:

ore 9,30: alzabandiera in piazza Vittorio Emanuele;

ore 10,00: inizio della sfilata per le vie della città;
ore 13,00: pranzo presso il Ristorante Petrarca con autorità e alpini;

ore 18,00: ammaina bandiera e chiusura della manifestazione.

Pellegrinaggio sezionale a Costabella

Domenica 5 luglio si è tenuto il Pellegrinaggio sezionale a Costabella bene organizzato dalla Zona "Baldo Alto-Lago".

Ritrovo, come di consueto a Prada, alle ore 9 e salita con funivia fino al "Rifugio dei Fiori" per una breve sosta di ristoro.

Alle ore 10,30 inizio della sfilata accompagnati dalla "Fanfarina di Garda", in un panorama veramente incantevole, verso la suggestiva chiesetta di Costabella dove il nostro cappellano sezionale don Rino Massella ha celebrato la S. Messa accompagnato dal coro ANA "La Preara".

All'inizio della cerimonia



religiosa, hanno avuto luogo l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro alla presenza di una rappresentanza del Corpo Forestale, di autori-

tà civili, e della Protezione civile. Sono seguiti i discorsi di circostanza da parte del neo sindaco di S. Zeno di Montagna Graziella Finotti (facendo

pulsare il cuore agli alpini presenti per il suo toccante intervento), del capozona Paolo Aloisi, del consigliere nazionale Angelo Pandolfo e del presidente sezionale Ilario Peraro.

Erano presenti anche i vicepresidenti Luciano Bertagnoli, Ezio Benedetti, i consiglieri Sergio Lucchese, David Favetta, Sergio Ghellere e Sergio Corso.

Hanno fatto da cornice a questo appuntamento, in una giornata piena di sole, il vesillo sezionale, 51 gagliardetti e tanti alpini in rappresentanza di altrettanti Gruppi, familiari ed amanti della montagna.

Angelo Pandolfo eletto Consigliere nazionale



Il capitano Angelo Pandolfo, valido collaboratore de "il Montebaldo", già consigliere sezionale, già capogruppo di S. Giovanni Ilarione e già capozona della "Val d'Alpone", è stato eletto alla carica di Consigliere nazionale.

Congratulazioni e auguri alpini di buon lavoro dalla Redazione del giornale e da tutta la Sezione ANA di Verona per il nuovo e qualificato impegno assunto in seno all'ANA.

Concerto di beneficenza

A Cerea sabato 19 settembre ore 21 Area Exp, concerto di beneficenza del Coro ANA "Valli Grandi" con la partecipazione straordinaria del "Coro Brigata Alpina Julia Congedati". Ingresso gratuito.



ONORIFICENZA



Giorgio Zanetti, capogruppo di Poiano, è stato insignito della Stella al Merito di "Maestro del Lavoro". Congratulazioni.

Sabato 20 giugno 2009

Raccolta alimentare per L'Abruzzo

Sono state raccolte 20 tonnellate di alimenti vari e 10 quintali di prodotti per la pulizia personale. Un grazie di cuore a tutti!

Offerte pervenute in Sezione al 30 giugno 2009 a favore dell'Abruzzo

Gruppo Avesa	€ 200,00	Gruppo Palazzolo	€ 250,00	Gruppo S. Lucia Q.I.	€ 250,00	De Marzi Dario	€ 200,00
Gruppo Badia Calavena	€ 500,00	Gruppo Perzacco	€ 700,00	Gruppo S. Martino B.A	€ 500,00	Esterio Realital	€ 2.800,00
Gruppo Borgo Nuovo	€ 300,00	Gruppo Peschiera	€ 2.200,00	Gruppo S. Michele Extra	€ 250,00	Fasoli Bruno	€ 500,00
Gruppo Caldiero	€ 200,00	Gruppo Piovezzano	€ 500,00	Gruppo S. Rocco di P.	€ 200,00	Ferrarese Alberto	€ 100,00
Gruppo Calmasino	€ 500,00	Gruppo Porto S. Pancrazio	€ 300,00	Gruppo S. Zeno di M.	€ 800,00	Ferrari Riccardo	€ 150,00
Gruppo Castagnaro-Menà	€ 1.000,00	Gruppo Prova	€ 600,00	Zona "Valpolicella"	€ 2.850,00	Girardi Enzo	€ 100,00
Gruppo Cerro V.se	€ 2.000,00	Gruppo Quinzano	€ 500,00	Amici Tedeschi	€ 200,00	Guerra Antonio	€ 200,00
Gruppo Grezzana	€ 155,96	Gruppo Rosegaferro	€ 200,00	Amici Piazza Erbe	€ 315,00	Lombardi Bernardo	€ 500,00
Gruppo Lugagnano	€ 200,00	Gruppo Roverbella	€ 200,00	Amici del basket	€ 457,00	Mazza Ferdinando	€ 250,00
Gruppo Mantova	€ 150,00	Gruppo Sandrà	€ 100,00	Azzini Laurenzia	€ 150,00	Murari Dalla Corte Bra	€ 1.000,00
Gruppo Montecchia di C.	€ 300,00	Gruppo Soave	€ 1.000,00	Bilato Sergio	€ 100,00	Pers. Ist. Ass. Villa Spada	€ 1.140,00
Gruppo Montorio	€ 300,00	Gruppo Terrazzo	€ 400,00	Bonetti Rita	€ 100,00	Rizzardi Carla	€ 50,00
Gruppo Monteforte d'Alp.	€ 760,00	Gruppo Borgo Venezia	€ 2.130,00	Bonetti	€ 50,00	Signora Hausbrandt	€ 500,00
Gruppo Nogara	€ 1.220,00	Gruppo S. Giorgio di Sona - Sona		Famiglia Arvedi	€ 500,00	Turrini	€ 25,00
Gruppo Palazzina	€ 300,00	Lugagnano - Palazzolo	€ 400,00	Dipendenti Gr. Cattolica	€ 3.000,00	Zantedeschi Vittoria	€ 5,00

Terremoto in Abruzzo: il nostro impegno

6 aprile 2009: una data storica per l'intero Paese ma anche per la nostra Associazione e per la nostra Sezione.

Infatti, a circa tre mesi dall'inizio dell'emergenza, l'impegno della nostra Sezione continua con il lavoro dei volontari della Protezione civile che ogni settimana scendono in Abruzzo per garantire la gestione dei diversi campi in cui siamo impegnati.

Oltre all'ottima risposta operativa im-

Alto Adige.

Il campo di San Demetrio, che ha visto il nostro primo impiego il 6 aprile e il nostro coordinamento nella quarta settimana di emergenza, è stato trasferito dalla sede nazionale alla gestione dell'ANA del Friuli Venezia Giulia.

Su indicazione della DICOMAC l'ultimo mese ha visto una drastica riduzione nell'impiego di volontari in tutti i campi.

za e il conseguente ritiro del personale volontario di Protezione civile.

Attualmente le dotazioni strutturali dei campi sono pressoché al completo e si sono completate sostituendo i bagni chimici con container molto più confortevoli.

L'attività preponderante dei nostri volontari riguarda le cucine da campo che, nonostante un progressivo calo dei pasti da erogare e la stabilizzazione dei numeri, lavorano ancora oggi a pieno regime.

In alcune zone attorno all'Aquila è iniziata la messa in opera di casette in legno, così pure a San Demetrio, Fossa, Villa Sant'Angelo.

Per questo motivo alcune squadre dell'ANA saranno a disposizione del COM 2 di San Demetrio per iniziare le operazioni di smontaggio tende.

A Sassa Scalo e Santa Rufina le operazioni risultano un po' più lente a causa dei maggiori problemi dovuti alle dipendenze del Comune dell'Aquila impegnato a fronteggiare le problematiche di una intera città. L'auspicio della popolazione, e nostro, è che entro la fine di settembre, massimo la prima metà di ottobre, i campi possano essere smantellati per evitare i grossi disagi che l'autunno e l'inverno potrebbero causare.

Unica nota dolente, la ripresa dell'attività sismica dell'ultimo periodo.

Attualmente i disagi maggiori alla vita nei campi sono sempre causati dalle condizioni meteorologiche che alternano periodi di pioggia battente a periodi di caldo afoso.

Le piogge delle settimane scorse hanno impegnato i volontari in lavori di bonifica delle tende e nella creazione di scoli dell'acqua. Il caldo ha costretto alla distribuzione di condizionatori per ogni tenda e in alcuni casi alla creazione di coperture ombreggianti.

Nei prossimi mesi di luglio ed agosto si aggiungerà un servizio di sorveglianza e prevenzione incendi boschivi nelle zone colpite dal sisma che vedranno partecipare anche il nostro nucleo AIB regionale sotto il coordinamento del Servizio Fore-



mediata che ha visto l'impiego di più di cento volontari nel primo mese di emergenza, l'Unità di Protezione civile della Sezione di Verona ha contribuito fino ad oggi, 27 giugno 2009 senza soluzione di continuità, con la presenza di circa trecento volontari.

Inoltre a partire dal mese di giugno è stato possibile il coinvolgimento di soci alpini e aggregati non iscritti nei ruoli della Protezione civile dell'ANA, per le sole attività relative alle cucine da campo e per le specializzazioni di idraulica, carpenteria ed elettricità, una ventina nei campi di Sassa e Santa Rufina.

Questa possibilità è stata, ed è possibile, grazie all'estensione dell'assicurazione stipulata dal Dipartimento della Protezione civile ed alla procedura messa in atto dalla sede nazionale dell'ANA che estende a tutti i soci anche le garanzie della legge 194/2001 sui rimborsi ai datori di lavoro.

Per quanto riguarda il nostro impegno nei campi, attualmente si lavora principalmente nel campo di Santa Rufina, con la Provincia di Verona ed il Comune di Verona, e nel campo di Sassa Scalo, con il 3° Raggruppamento ANA Veneto-Trentino

Questa riduzione si è resa necessaria per motivi di razionalizzazione delle risorse, in vista di un impiego di lungo periodo, e per cercare di trasferire competenze e mansioni di gestione alla popolazione ed alle amministrazioni locali, in vista di un lento ma progressivo rientro dell'emergen-



o continua

stale Regionale. Per quanto riguarda l'impiego dei nostri volontari nei mesi futuri, è stata messa a punto, di comune accordo con tutte le Squadre, una turnazione che prevede l'impiego settimanale di un numero minimo di 5 volontari: ogni Squadra avrà il proprio turno settimanale secondo il calendario.

A fianco delle attività operative della nostra Unità sezionale in Abruzzo, in questi giorni si sono svolte e si stanno attuando alcune iniziative in terra veronese ad opera di alpini con la collaborazione di altri Enti ed Associazioni.

In primo luogo l'iniziativa che vede il

Sporting di San Zeno di Montagna.

Queste iniziative sono state rese possibili anche grazie alla collaborazione della Provincia di Verona che ha messo a disposizione alcuni autobus dell'ATV per il trasporto delle persone ospitate, oltre che dei volontari.

Infatti ogni settimana, i volontari che scendono a lavorare al campo di Santa Rufina vengono trasportati da un autobus messo a disposizione dalla Provincia di Verona che parte il venerdì sera dall'ex caserma Santa Marta, sede della Protezione civile del Comune di Verona e della Squadra Verona Città.

Altra iniziativa degli ultimi giorni è stata la raccolta alimentare organizzata dalla Sezione di Verona presso numerosi Centri



Gruppo alpini di San Zeno, con il capogruppo Sergio Zecchinelli, ospitare per circa 15 giorni presso il Rifugio Merlini di Ferrara di Monte Baldo, un gruppo di sfollati di Santa Rufina con numerosi bambini. Contemporaneamente nell'ultima settimana di giugno si è svolto un "campus" di calcio a San Zeno di Montagna per i bambini abruzzesi di Santa Rufina e San Demetrio organizzato e offerto dalla Scuola Calcio di Prebem Larsen Elkjaer e Gambini Sport: hanno partecipato circa 25 bambini ospitati presso le strutture dello

commerciali e supermercati della Provincia. I prodotti raccolti saranno trasportati in Abruzzo dai volontari della Protezione civile in base alle necessità richieste dai vari campi.

Un appello a tutti i capizona e capigruppo perché si prodighino e informino i loro iscritti sulle necessità di personale per le attività in Abruzzo.

Ricordo che le necessità riguardano in particolare cuochi e personale di cucina ausiliario e che i nominativi vanno indicati in Sezione, assieme ai dati di

Turni settimanali delle Squadre

Isolana	30 maggio	06 giugno
Val d'Alpone	06 giugno	13 giugno
Valpolicella	13 giugno	20 giugno
Lessinia	20 giugno	27 giugno
Basso Vr.	27 giugno	04 luglio
Cinofili	04 luglio	11 luglio
Medio Adige	11 luglio	18 luglio
Medio Lago	18 luglio	25 luglio
Basso Lago	25 luglio	01 agosto
Mincio	01 agosto	08 agosto
Val d'Illasi	08 agosto	15 agosto
Adige Guà	15 agosto	22 agosto
Isolana	22 agosto	29 agosto
Val d'Alpone	29 agosto	05 settembre
Valpolicella	05 settembre	12 settembre
Lessinia	12 settembre	19 settembre
Basso Vr.	19 settembre	26 settembre
Cinofili	26 settembre	03 ottobre
Medio Adige	03 ottobre	10 ottobre
Medio Lago	10 ottobre	17 ottobre
Basso Lago	17 ottobre	24 ottobre
Mincio	24 ottobre	31 ottobre
Val d'Illasi	31 ottobre	07 novembre
Adige Guà	07 novembre	14 novembre

nascita e luogo di nascita.

In conclusione è d'obbligo ringraziare tutti i partecipanti alle missioni in Abruzzo, tutti i capisquadra che collaborano proficuamente con la Sezione ed il coordinatore sezionale affinché si possano sempre organizzare al meglio i turni e le attività operative.

Inoltre si ringrazia anche chi ci sostiene e lavora per organizzare al meglio le attività, operative e non, anche se non impiegati direttamente sul campo, ricordando che anche gli incontri, le riunioni e le attività di segreteria che si svolgono a Verona fanno parte dell'impegno che la nostra Sezione sta portando avanti in favore dell'Abbruzzo.

Sebastiano Lucchi
Coordinatore sezionale
della Protezione civile

Attività di ricerca persone delle Squadre

Nel mese di giugno le nostre Squadre di Protezione civile sono state impegnate ripetutamente per attività di ricerca persone. In particolare il giorno 9, nel tardo pomeriggio, in località Ferrazze nel Comune di S. Martino B.A. è stato richiesto da parte dei carabinieri l'intervento della nostra Squadra cinofili da superficie per la ricerca di una persona scomparsa, di cui si era ritrovata l'automobile.

Le attività hanno richiesto l'intervento della Squadra Ve-

rona-Città dotata di barca per la perlustrazione dei corsi d'acqua presenti nella zona.

Le ricerche sono state sospese all'imbrunire e sono riprese il giorno successivo quando è stato ritrovato il corpo, senza vita, in uno dei corsi d'acqua.

Il venerdì successivo un'anziana donna si è persa, nel tardo pomeriggio, a Fumane sulla strada che porta verso la località Cavallo.

Su richiesta dei carabinieri è stata attivata da parte del co-

mune di Fumane la Squadra "Valpolicella" che, assieme ad una unità cinofila, ha effettuato una prima battuta di ricerca durante la tarda serata.

Successivamente sono intervenuti anche gli uomini del soccorso alpino. Il giorno successivo la signora è stata ritrovata dal nostro personale, sana e salva, nei pressi di un sentiero nel bosco. La settimana dopo è stata la volta di un signore che non è più rientrato dalla passeggiata presso una Casa di riposo di Ronco all'Adige.

Anche in questo caso il sindaco, di concerto con i Carabinieri, ha attivato le nostre Squadre locali "Adige Guà", "Medio Adige" e "Val d'Alpone" per la ricerca della persona.

E' toccato ad una nostra unità cinofila il ritrovamento, dopo due giorni, della persona che si era accasciata in un campo di mais, dopo una notte di temporali.

E' stata subito soccorsa con l'intervento del 118 ed attualmente è fuori pericolo di vita.

Trofeo "Nello Vanzo" a Castelfvero

Domenica 17 maggio u.s. a Castelfvero si è disputata la gara podistica aperta ad alpini e amici degli alpini con l'assegnazione del Trofeo intitolato a "Nello Vanzo".

Questa gara ha dimostrato ancora una volta cosa sanno fare gli alpini: riescono a creare un connubio fra sport e festa coinvolgendo tutti gli abitanti, ma soprattutto sono motore di trascinamento per tutti i bambini e ragazzi del paese.

Oltre un centinaio di concorrenti, suddivisi nelle varie categorie, ha gareggiato percorrendo un panoramico percorso, magistralmente tracciato dagli organizzatori.

Alla fine Filippo Dusi, aggregato del Gruppo di Giazza, è risultato primo, mentre il primo alpino è risultato Ivano Arduin, sempre di Giazza.

Il trofeo, magnifica opera in ferro, è stato assegnato definitivamente al Gruppo di Giazza per i migliori tre tempi.

CLASSIFICHE

Senior: 1° Costalonga Luca (Tregnago); 2° Cappelletti Luca (Villafranca); 3° Zandonà Davide (Castelfvero).

Amatori: 1° Dusi Filippo (Giazza); 2° Tanara Francesco (Badia); 3° Presa Stefano (Tregnago).

Veterani: 1° Arduin Ivano (Giazza); 2° Venturini Cesarino (Tregnago); 3° Guardini Ugo (Fane).

Pionieri: 1° Tanara Giuseppe (Badia); 2° Bonetti Giuliano (Cristo Risorto); 3° Galvani Francesco (Chievo).

Master: 1° Dal Bosco Lino (Giazza); 2° Ulmi Sergio (Tregnago); 3° Santi Severi-



La gioiosa festa dei bambini



La premiazione dei primi tre gruppi classificati con il sindaco

no (Castelfvero). **Giovani:** 1° Salaorni Damiano, 2° Carpenè Samuele, 3° Diaz Marcello.

Allievi: 1° Piubelli Emanuele, 2° Salaorni Francesco, 3° Piccoli Davide.

Junior: 1° Pezzo Alberto, 2° Zandonà Giuliano.

CLASSIFICA DI GRUPPO

1° Giazza; 2° Tregnago; 3° Badia

Campionato sezionale di carabina trofeo "A. Coltri"

Domenica 29 marzo u.s., presso il poligono di Verona, si è disputato il trofeo "A. Coltri", campionato sezionale di carabina organizzato dal Gruppo alpini di Chievo. I partecipanti sono stati oltre 240 in rappresentanza di 25 Gruppi alpini.

Con questa gara si è voluto ricordare l'amico Coltri. Alla consegna del trofeo a lui dedicato erano presenti la moglie con le figlie.

I migliori tiratori della nostra Sezione hanno espresso il massimo delle loro capacità agonistiche dando vita ad una entusiasmante competizione.

Un ringraziamento particolare a tutto lo staff del poligono con in testa il neo presidente Luciano Brunelli, nostro



La consegna del trofeo con i concorrenti

fac-totum per le gare di tiro a segno sia sezionali che nazionali.

CLASSIFICHE

Maestri: 1° Scardonì Bruno

(S. Giovanni L.); 2° Fasolo Alessandro (Avesa); 3° Lonardonì Cristian (Calmasino).
Prima Classe: 1° Zumerle Mattia (Celo); 2° Treo Mauro (Avesa); 3° Boscaini Roma-

no (Bussolengo).

Seconda Classe: 1° Boldo Antonio (Marano); 2° Piccoli Michele (Lugo); 3° Morati Daniele (Chievo).

Veterani Super: 1° Pavan Lorenzo (Avesa); 2° Zanoni Carlo (Caprino); 3° Olivati Alberto (Porto).

Veterani: Zonato Livio (Avesa); 2° Vincenzi Luciano (Parona); 3° Festi Antonio (Chievo).

Amici: 1° Brunelli Nicola (Avesa); 2° Casagrande Primo (S. Giovanni L.); 3° Zamboni Francesco (Calmasino).

CLASSIFICA GRUPPI

1° Avesa; 2° San Giovanni L.; 3° Calmasino.

Piattello: 40° "Memorial Ugo Quattrina"

Domenica 31 maggio a Bovolone si è disputata la gara sezionale di tiro al piattello per l'assegnazione del trofeo "Ugo Quattrina".

I primi tiratori, per accorciare i tempi, hanno sparato al sabato, mentre il grosso dei partecipanti ha sparato alla domenica.

Pur essendo una giornata molto ventosa, disturbando e falsando notevolmente i lanci, i tiratori hanno ottenuto ottimi risultati con quattro alpini che hanno centrato 25/25.

Il Gruppo di Bovolone, con il capogruppo in testa e sostenuto da Pantano, si è impegnato al massimo per l'organizzazione e per il monte premi molto sostanzioso. Un ringraziamento particolare a Franco Fontana che da gran maestro ha diretto la gara.

Tutto è andato bene, ma la gara poteva riuscire meglio.

CLASSIFICHE

Alpini tiratori: primi a pari merito con 25/25 Passari (Cerea), Residori (Bussolengo), Turata (Bussolengo), Zocca



Il Gruppo di Bussolengo premiato con il trofeo

(Bussolengo); **Alpini cacciatori:** 1° Zenti (Chievo); 2° Fasoli (Bussolengo); 3° Resi. **Amici tiratori:** 1° Piccolboni (Bovolone); 2° Zampieri (Avesa); 3° Dal Dosso (Caldiero). **Amici Cacciatori:** 1° Quattrina (Bovolone); 2° Zorzi M. (Gazzolo); 3° Zorzi G. (Gazzolo).

Coppa Città di Bovolone: 1° Bussolengo (sommatoria punteggio di tutti i tiratori). **"Memorial Ugo Quattrina":** (migliori tre punteggi) 1° Bussolengo, 2° Cerea, 3° Bovolone. Seguono: Caldiero, Avesa, Castel d'Azzano, Pescantina, Sommacampagna, Gazzolo e Salizzole.

Tregnago: corsa in linea



Francesco Tanara riceve il trofeo

Domenica 24 maggio si è disputata la corsa in linea, aperta ad alpini e amici, per l'assegnazione del "Trofeo Alpini". Un nutrito numero di partecipanti, in rappresentanza di vari Gruppi alpini, ha dato vita a questa gara che si è sviluppata sul classico percorso collinare.

Il Gruppo alpini di Badia si è aggiudicato il Trofeo con la formula dei punteggi FIDAL, distanziando Tregnago e Giazza.

L'organizzazione della gara è stata perfetta sotto ogni aspetto, sia tecnico che logistico, e il merito va al capogruppo e ai suoi alpini.

CLASSIFICHE

Senior: 1° Piubelli Isacco (Badia); 2° Mosconi Alberto (Giazza); 3° Ridolfi Marco (Tregnago). **Amatori:** 1° Dal Bosco Giuseppe (Giazza); 2° Pagliari Romeo (Giazza); 3° Dusi Filippo (Giazza). **Veterani:** 1° Arduin Ivano (Giazza); 2° Venturini Cesarino (Tregnago); 3° Cerato Nicola (Castelvero). **Pionieri:** 1° Meneghello Roberto (Tregnago); 2° Tanara Giuseppe (Badia); 3° Bonetti Giuliano (Cristo Risorto). **Over:** 1° Dal Bosco Lino (Giazza); 2° Ulmi Sergio (Tregnago); 3° Valentini Roberto (Chievo). **Over Plus:** 1° Iccarelli Carlo (S. Michele); 2° Gambin Oscar (S. Michele); 3° Piccolboni Riccardo (Castel d'Azzano).

Gruppi Partecipanti: Tregnago, Badia, Villafranca, Castevero, Fane, Castel d'Azzano, Campofontana, Giazza, Lugagnano, Bussolengo, San Michele, Cellore e Cristo Risorto.

Corsa in montagna

Domenica 3 maggio Badia Calavena ha accolto i numerosi alpini per la 29° edizione della corsa in montagna in memoria di tutti gli alpini Caduti.

Primo a tagliare il traguardo è stato l'atleta di casa Isacco Piubelli che, dopo anni di tentativi, beffato sempre dalla insidiosissima discesa dei "7 nani", è riuscito a scrivere il proprio nome nell'Albo d'oro della manifestazione.

Nel percorso breve di 5 km, riservato agli "Over 50", il primo classificato è stato Tanara Giuseppe di Badia Calavena, al secondo posto si è piazzato Giuliano Bonetti di Cristo Risorto e al terzo Galvani Francesco di Chievo.

Numerosi i bambini che hanno corso i 2,5 km attorno al paese messi in fila da Piubelli Emanuele.

CLASSIFICHE

Seniores: 1° Piubelli Isacco (Badia Calavena); 2° Ridolfi Marco (Tregnago); 3° Filippozzi Angelo (Badia Calavena). **Amatori:** 1° Bonamini Simone (Cristo Risorto); 2° Presa Stefano (Tregnago); 3° Zerbato Nicola (Badia Calavena). **Veterani:** 1° Venturini Cesarino (Tregnago); 2° Arduin Ivano (Giazza); 3° Guardini Ugo (Fane). **Pionieri:** 1° Tanara Giuseppe (Badia Calavena); 2° Sonetti Giuliano (Cristo Risorto); 3° Galvani Francesco (Chievo). **Over:** 1° Dal Bosco Lino (Giazza); 2° Valentini Roberto (Chievo); 3° Santi Severino (Castelvero).

TROFEO CADUTI ALPINI

(punti ottenuti dai soli alpini)

1° Tregnago; 2° Badia Calavena; 3° Villafranca



Campionato nazionale di corsa in montagna

Domenica 21 giugno u.s. la Sezione di Salò ha organizzato il 33° Campionato di corsa in montagna a staffetta riservata agli alpini.

La gara si è svolta a Bagolino, comune che si estende su un territorio di 109 kmq, che va dal lago d'Idro fino al monte Blumone: un magnifico territorio che consente sport sia d'acqua che di montagna.

Nel centro del paese fanno spicco le chiese di San Giorgio e di San Rocco. Inoltre interessante è la passeggiata nel centro storico medioevale con le case rustiche e i balconi sempre fioriti.

Sabato sera si è svolta la sfilata per le vie cittadine, seguita dagli onori ai Caduti e dalla S. Messa: a conclusione della serata concerto di cori.

Domenica mattina tutti pronti per la gara. Le squadre veronesi, forti di ventinove at-



Tutti i nostri partecipanti al campionato

leti, si sono ottimamente comportate, classificandosi noni su ventiquattro Sezioni: la staffetta, composta da Francesco Tanara, Francesco Grisi e Cesarino Venturini, si è classificata 11ª assoluta; mentre la staffetta Ivano Arduin, Giuliano Bonetti e Andrea Martignoni

per un soffio non è salita sul podio.

Oltre a questi è doveroso ricordare tutti gli altri atleti: Ugo Guardini, Michele Rizzi, Enrico Peloso, Francesco Ferrari, Bruno Piubelli, Gianni Mozzetto, Diego Gugole, Luca Cappelletti, Davide Cappel-

letti, Luciano Cordioli, Gianpietro Menegotti, Lucio Turrina, Enrico Corghi, Luigi Melchiori, Graziano Ferrarini, Attilio Tanara, Sergio Ulmi, Carlo Iccarelli, Angelo Partelli, Nello Cappelletti, Primo Zambelli, Vittorio Zambelli e Luigi Farinazzo.

Con la gara di pesca il Gruppo celebra i suoi campioni

L'ormai noto appuntamento primaverile del Gruppo alpini di S. Martino B.A. con la gara di pesca è stato, quest'anno, anche un importante motivo di riflessione.

Poche cose sono cambiate in questa edizione e tutto si è svolto con l'abituale regolarità; forse il clima un po' troppo caldo ha fatto inabissare nel laghetto le ambite prede che, alla ricerca di un po' di refrigerio, sono risultate più sfuggenti del solito.

Anche il risultato non è stato molto diverso dalla passata edizione con la conquista del Trofeo, consegnato dal vice presidente regionale Ezio Benedetti e da Carlo Parolini per lo sport regionale, da parte del Gruppo di Santo Stefano di Zimella a cui vanno i complimenti.

Una cosa però è cambiata: il Gruppo di S. Martino ha nel frattempo perso qualcosa, un pezzo della sua storia, uno di quei tesori sempre più introvabili che, come il rumore di una candela che si spegne, non c'è più. L'alpino Fiorentini Bruno, classe 1920, reduce di Russia è "andato avanti"! E' al nostro amico, al nostro fratello che il Trofeo di questa edizione è stato intitolato perché anche per Bruno, come Giuseppe prima di lui, che ha posato lo zaino a terra, ci sia ancora chi, con il suo esempio, sia pronto a rimetterlo in spalla: magari solo per una gara di pesca, magari solo per celebrare i suoi campioni.

CLASSIFICA GRUPPI

1° S. Stefano di Zimella; 2° Marcellise; 3° Grezzana.

CLASSIFICA INDIVIDUALE

1° Fabio Brugnoli (Gruppo S. Marino B.A.); 2° Claudio Fornasa (Gruppo Marcellise); 3° Paolo Tomasetto (Gruppo Marcellise).

Giuliano Zusi



Un momento della premiazione con la signora Fiorentini

Gara ciclistica per allievi

Domenica 17 maggio u.s. si è svolta a Castel d'Azzano una gara ciclistica per allievi organizzata dal locale Gruppo alpini in collaborazione con il Gruppo Sportivo "Italo PEC Collanti".

La gara, denominata "16ª Medaglia d'oro Centro Casa" e "14° Trofeo Gruppo Alpini di Castel d'Azzano", si è svolta su un percorso cittadino per complessivi 52,500 km.

Hanno partecipato 78 corridori di varie società provinciali. La vittoria è andata a Francesco Castegnaro del Gruppo Sportivo "La Rizza-Thermo King".

Il capogruppo Marcellino Schiavo (nella foto) e l'Assessore allo sport e Protezione civile del comune di Castel d'Azzano hanno premiato il vincitore.



Castelnuovo: campionato sezione corsa campestre

Domenica 14 Giugno u.s., si è svolta a Castelnuovo d/G la prova valida per il campionato sezione di corsa campestre "Trofeo Gualdi Legnami" giunta alla 32ª edizione.

Alle 9 precise è stato dato il via al centinaio e più di concorrenti che, pur apprezzando la qualità del percorso ed il livello di assistenza lungo lo stesso, hanno dovuto fare i conti con una delle giornate più calde di questa tarda primavera che nulla ha avuto da invidiare alle giornate agostane. Al termine della competizione, alla presenza del responsabile GSA Giuseppe Zanotti, si sono svolte le premiazioni.

CLASSIFICA

1° Bonomini Simone (Cristo Risorto); 2° Pasetto Gianluca (Cristo Risorto); 3° Venturini



Il gruppo Tregnago vincitore del trofeo

Cesarino (Tregnago).

1ª Categoria Juniores:

1° Bonomini Simone (Cristo

Risorto); 2° Pasetto Gianluca (Cristo Risorto); 3° Piazzola Tiziano (Bussolengo).

2ª Categoria Seniores:

1° Venturini Cesarino (Tregnago); 2° Stanghellini Paolo (Castelvero); 3° Doni Giovanni (Palazzolo).

3ª Categoria Amatori:

1° Bonetti Giuliano (Cristo Risorto); 2° Martignoni Andrea (Giazza); 3° Battisti Giuliano (Tregnago).

4ª Categoria Veterani:

1° Ulmi Sergio (Tregnago); 2° Santi Severino (Castelvero); 3° De Offici Mario (Bussolengo).

5ª Categoria Pionieri:

1° Merzi Gino (Castelnuovo); 2° Bordegnoni Aldo (Villafraanca).

CLASSIFICA GRUPPI

1° Tregnago;
2° Bussolengo;
3° Castelvero.

VITA DEI GRUPPI

PIOVEZZANO

Alpini alla conquista di Forte Degenfeld



Gli alpini di Piovezzano lanciano una nuova sfida, questa volta ancora più massiccia e di lungo impegno: vogliono sistemare a nuova agibilità il Forte austriaco sovrastante il centro storico del paese, il "Degenfeld", che negli ultimi anni si è parzialmente degradato, causa la presenza impropria di laboratori e di botteghe artigiane.

Dopo una prima e sommaria ripulitura, il cortile interno del Forte ha già esordito in

queste prime settimane d'estate come teatro all'aperto.

L'aspirazione più palese è comunque quella di far diventare il "Degenfeld" un multiforme centro di aggregazione culturale, idonea sede di eventi espositivi, di meeting, proponendolo anche come pregevole luogo di incontro delle più svariate esigenze ed opportunità che la posizione e il contesto storico di Pastrengo possono offrire al turismo sociale, naturalisti-

co e familiare e comunque non invasivo.

In questo orientamento di utilizzo socio-turistico, gli alpini trovano valido aiuto nei volontari esterni, di altri Gruppi e Associazioni uniti idealmente nel neocostituito "Comitato per la valorizzazione del Forte Degenfeld" che si presenta con un proprio logo coniato dall'artista Marcello Sartori in collaborazione con la locale Pro Loco.

Albino Monauni

INCONTRI

Domenica 7 giugno scorso si sono ritrovati, a Castello di San Giovanni Ilarione, i Genieri della caserma "Vodice" di Bressanone con i loro comandanti.

Al raduno hanno partecipato oltre un centinaio di genieri. La festa è iniziata con la S. Messa celebrata nella chiesa di Castello a cui è seguito il pranzo a Vestenanova.

Arrivederci il prossimo anno ad Avellino.



CAPRINO

Consegnato il Tricolore alla Scuola Primaria di Pazzon

Sabato 23 maggio u.s., in un festoso clima di cordialità, gli alpini con in testa il capogruppo Marco Tomasi hanno incontrato gli alunni della Scuola Primaria "Amedeo Maurigi" di Pazzon, frazione di Caprino.

Il capogruppo, dopo aver descritto la storia degli alpini, ha consegnato il Tricolore sulle note con l'Inno di Mameli cantato con grande determinazione dai bambini. La cerimonia è proseguita con la donazione di carte geografiche da utilizzare nelle aule e, alla biblioteca della scuola, del libro "Gli Alpini in cartolina".

La presenza della Protezione civile con l'esercitazione cinofila ha coronato in modo esaltante la manifestazione.

Erano presenti il sindaco di Caprino Stefano Sandri, il dirigente scolastico Enzo Gradizzi e il consigliere David Favetta in rappresentanza della Sezione ANA di Verona.



VERONA CENTRO

Alpini volontari impegnati nel soccorso piste

"Angeli delle nevi"! Così li ha chiamati un noto settimanale veronese, ma noi ci limitiamo a rammentarli tra il generoso volontariato alpino.

Sono gli addetti al "Soccorso piste" che ogni fine settimana, puntualmente, si alternano sulle nevi di Brentonico o del Passo del Broccone, vigili ed attenti, pronti ad intervenire in ogni incidente sulla neve.

Ecco un modo, come altri, per mettere in pratica quanto di meglio la "ferma obbligatoria" ha dato in quei 18 o 20 mesi del servizio militare, che disfattisti o sediziosi lo ritenevano "tempo perduto".

Sono alpini o "alpierei" come un tempo erano chiamati gli specialisti di tecnica alpinistica, oggi appartenenti ai mera-



vigliosi "Plotoni esploratori" o alla "Compagnia rangers" dei paracadutisti. Gente sana, sportiva, forte nel fisico e nel-

lo spirito ed anche ambita da noi semplici ma pur sempre baldi alpini

Bei ricordi di giovani di una

passata ed indimenticabile "naja", oggi appartenenti ai Gruppi della nostra grande e generosa ANA.

Sono: Giuseppe, Nicola e Paolo del Gruppo "Verona Centro" e Marco del Gruppo "Stadio". Alpini in congedo che ogni settimana ritornano sulle nevi inquadrati come in quel bel tempo di gioventù con giusta disciplina ed adeguato addestramento, peculiarità del "Soccorso piste", così come li vuole il fondatore e storico presidente Gabriele Lazzarini, maestro di questa attività, pure lui alpino esploratore del 6° Reggimento e tutt'ora guida tenace di questo affiatato gruppo di volontari.

Giorgio Ottaviani
capogruppo

S. ZENO DI MONTAGNA

Consegnata una targa a Celestina Perrucchetti

In occasione di una serata di gala organizzata dagli "Amici di S. Zeno", è stata premiata con una targa ricordo del 136° Anniversario di fondazione delle Truppe Alpine, la pronipote del fondatore Giuseppe Perrucchetti. Al centro della foto: il reduce di Russia Giuseppe Pippa, la signora Celestina Perrucchetti, il capogruppo Celso Gasparie il capozona "Baldo-Alto Lago" Paolo Aloisi con alcuni alpini.



VAGO DI LAVAGNO

Raduno di Zona ed inaugurazione della baita

Organizzata dal locale Gruppo alpini, domenica 19 aprile u.s., si è tenuto il raduno della Zona "Medio Adige". La manifestazione è iniziata sabato 18 con la presenza della Protezione civile e dei cori ANA "S. Zeno" di Verona, diretto dal maestro Renato Buselli e "S. Maurizio" di Vigasio, diretto dal maestro Claudio Bernardi.

Nonostante la giornata piovosa, alla manifestazione della domenica hanno partecipato 54 Gruppi e circa quattrocento alpini.

Con loro per le vie del paese hanno sfilato autorità militari, Protezione civile e rappresentanti istituzionali.

Dopo la deposizione della corona al monumento ai Caduti e la S. Messa al campo, concelebrata da mons. Bruno Fasani e dal parroco di Vago don Gianni Naletto, si è proceduto all'inaugurazione della Baita, sede del Gruppo alpini e della Protezione civile.

All'interno della stessa è stato presentato un grande quadro, opera del socio Renzo Zerbato, che raffigura la baita circondata dagli alpini di oggi e, sullo sfondo, la colonna dei disperati in ritirata nella Campagna di Russia: vuole rappresentare la continuità tra il passato e il presente nella storia degli alpini.

Durante il tradizionale "rancio" sotto i palatenda, alla presenza del presidente Ilario Peraro, di alcuni consiglieri sezionali e di autorità civili e militari, il



capogruppo Aldo Montanari ha consegnato targhe ricordo e gagliardetti ai rappresentanti sezionali, alle autorità e ai capigruppo che per 34 anni hanno condotto il Gruppo Alpini di Vago: Roberto Cisamolo, Bruno Dal Colle; per Aldo Zumerle e Leonardo Molinaroli,

che sono "andati avanti", le targhe ricordo sono state consegnate ai loro familiari.

Un particolare grazie a tutti quelli che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione.

Aldo Montanari

BUTTAPIETRA

Primo saggio del Corpo Bandistico "Le Penne Nere"

Venerdì 22 maggio presso il teatro parrocchiale di Butta-pietra, si è tenuto il primo saggio del Corpo Bandistico "Le Penne Nere" a conclusione dell'anno sociale, alla presenza di autorità civili e religiose.

I nuovi allievi hanno presentato al numeroso pubblico in sala i loro brani sotto la gui-

da del maestro alpino Silvano Damoli ed accompagnati al pianoforte elettrico dal maestro Michele Fontana che ha eseguito poi personalmente alcuni brani con il maestro di clarinetto Roberto Boris.

A seguire il concerto dell'intera Banda alpina, con l'esecuzione molto apprezzata di una

serie di brani stile anni '60 ri-adattati dal loro maestro.

A conclusione del repertorio è stata ripetuta tra lunghi applausi la "marcia trionfale" dell'Aida con i trombettieri in costumi d'epoca.

La Banda è composta da 25 elementi di varia età, accostatisi per la prima volta nella lo-

ro vita all'affascinante mondo delle "sette note".

Essa si è già esibita in diverse manifestazioni religiose, culturali e patriottiche locali.

E' doveroso un grazie riconoscente al locale Gruppo alpini e all'Amministrazione comunale.

Giorgio Bighellini



Lunedì 4 maggio, abbiamo ospitato in baita la Cooperativa "Luce e Lavoro" che si occupa di ragazzi non vedenti e pluriminorati. Al direttivo della Cooperativa, il capogruppo Adriano Re-

BORGNO NUOVO

Solidarietà in baita

sidori ha dato il benvenuto. Da tanti anni abbiamo imparato ad apprezzare il lavoro della Cooperativa come Centro Multizonale. Queste persone danno stimoli a noi per la serenità che emanano nel sentirli felici e contenti; pensiamo al pesante zaino di amarezze e rinunce che portano ogni giorno!

Erano presenti i sacerdoti della parrocchia don Roberto, don Dario e don Matteo ed il capozona di "Verona 2" Enrico Meliadd.

Lunedì 18 maggio abbiamo ospitato, sempre in baita, "L'Officina dell'AIAS" che si occupa di persone con difficoltà motorie. Per noi del Gruppo alpini è stata una esperienza nuova: non eravamo preparati a queste grandi difficoltà.

Adriano Residori

TERROSSA

Raduno della Zona "Val d'Alpone"

Domenica 14 Giugno u.s., in occasione del 25° anniversario di fondazione del Gruppo, gli alpini di Terrossa hanno organizzato il Raduno della zona "Val d'Alpone".

Alla presenza del vessillo sezione, scortato dal presidente Ilario Peraro, dei consiglieri sezionali Ghellere, Lucchese e Benedetti, della bandiera dei Combattenti e reduci, di un folto gruppo di gagliardetti della zona e dei comuni limitrofi del vicentino, gli alpini hanno sfilato sotto un sole cocente per le vie del paese accompagnati dalle note della banda musicale di Gambellara.

Dopo l'alzabandiera, resi gli onori ai Caduti e deposto un mazzo di fiori ai due monumenti di Terrossa, il corteo si è di-

retto verso la nuova "Via degli Alpini", dove è avvenuta l'inaugurazione con il taglio del nastro fatto dal reduce di Russia Giovanni Tirapelle, alla presenza delle autorità e del nuovo sindaco Roberto Turri alla prima uscita ufficiale.

Prima della S. Messa ci sono stati i saluti e i ringraziamenti del capogruppo Ruggero Fattori, del capozona Pietro Massnovo, del sindaco, del neo-consigliere nazionale Angelo Pandolfo e del presidente sezionale Ilario Peraro.

Sull'altare allestito per la S. Messa celebrata dal cappellano sezionale don Rino Massella, alla presenza della madrina che lo accompagnava e del suo alfiere, è stato benedetto il nuovo gagliardetto del Gruppo.



A chiusura della S. Messa, il coro parrocchiale ha cantato per gli alpini "Signore delle cime".

DOMEGLIARA

Gli alpini ringraziano



In occasione dell'Adunata nazionale di Latina gli alpini del Gruppo vogliono ringraziare pubblicamente, tramite il nostro giornale sezionale, le Suore Passioniste S. Maria Goretti per la generosa e gradita ospitalità ricevuta.

BELLA FAMIGLIA



Da sinistra: nonno Lorenzo Pernigotto, alfiere del Gruppo di Brognoligo, papà Valentino Pernigotto con i gemellini Nicolò e Andrea, nonno Giorgio Tamellin del Gruppo di Cazzano di Tramigna.



Sono passati 64 anni dallo scoppio della polveriera, ma a noi di Avesa non sembrano poi così tanti.

Siamo nati e vissuti nel ricordo del generoso gesto compiuto da uomini e donne che, a rischio della propria vita, si

sono adoperati per lo svuotamento della più grande polveriera dell'Alta Italia.

Anche quest'anno, presso il cippo che reca incisi i nomi delle otto vittime, abbiamo organizzato, assieme alle famiglie della località "Al Santo",

AVESA

Ricordato il 25 Aprile

una S. Messa celebrata dal nostro parroco don Giuliano e accompagnata dalla "Schola Cantorum".

Hanno fatto da splendida cornice moltissime bandiere tricolori, la bandiera del Gruppo Anziani, i vessilli delle Associazioni "La Reciproca" e "AVIS", i gagliardetti dei Gruppi alpini di Avesa, Quinzano, Parona, Montecchio e Chievo. Oratore della manifestazione il nostro grande amico, l'alpino Mario Rossi che dopo una breve introduzione storica ci ha presentato due va-

lorosi "ragazzi", Carlo Dall'Ora e Sergio Filippini che in quel momento erano stati incaricati di andare a Poiano in Valpantena a chiedere rinforzi per svuotare la polveriera. Erano loro le staffette di cui si parla nel libro "La notte dell'Apocalisse" scritto da Emma Cerpelloni e Giorgio Peroni.

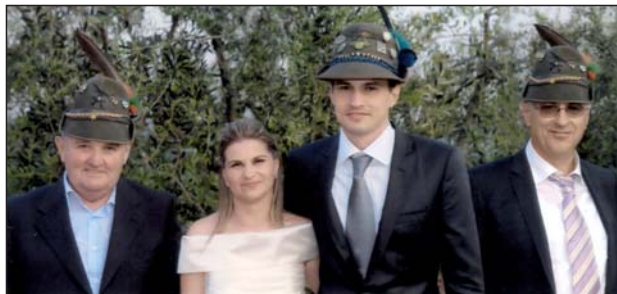
Erano presenti alla commemorazione il maresciallo dei carabinieri di Parona Ezio Schirato e il consigliere Alfonso Vassanelli in rappresentanza della Circoscrizione.

Luciano Brunelli

MATRIMONI ED ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



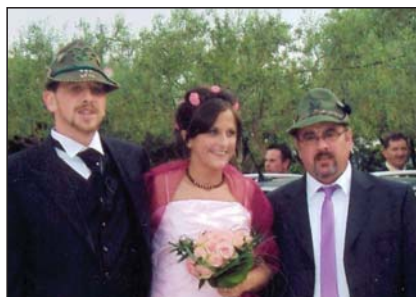
Mario Mantovani con Mariarosa e la figlia Cinzia con il marito Massimo nel giorno del matrimonio del figlio **Davide** con **Denise**
(Gruppo S. Martino B.A.)



Nicola e **Vania** con il nonno Luigi Faccincani e il papà Gianpietro
(Gruppo Sommacampagna)



Mary Gecchele, figlia del socio Guido e di Teresina, con **Fabio Monchelato**
(Gruppo S. Giovanni Ilarione)



Martina Marogna e lo sposo **Luca Bustaggi** con il papà
(Gruppo Fane)



50° di matrimonio, **Fernando Bettinazzi** (Carlino) con **Maria**
(Gruppo Dolcé)



50° di matrimonio, **Cristiano Falzi** con **Maria Rosa Campedelli**
(Gruppo Erbezzo)



50° di matrimonio, **Antonio Giarola** con **Augusta Spinelli** e il nipotino
(Gruppo Dossobuono)



50° di matrimonio, **Domenico Fornalé** con **Teresa Sandrini**
(Gruppo B.go S. Pancrazio)



50° di matrimonio, **Arrigo Turco** con **Maria Belei**
(Gruppo Cellore)



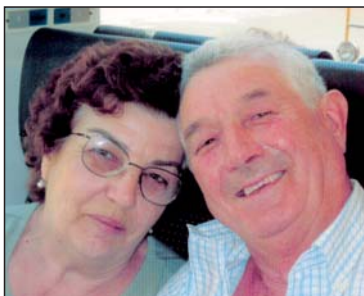
50° di matrimonio, **Giovanni Facci** con **Adele Benatelli**
(Gruppo Dolcé)



45° di matrimonio, **Massimo Guarise** con **Erminia Turrini** e l'ultimo nipotino Gabriel Martino
(Gruppo Volon di Zevio)



40° di matrimonio, **Franco Cisamolo** con **Rina Boschi** e i nipotini
(Gruppo Selva di Progno)



40° di matrimonio, **Sergio Turco** con **Giuliana Tenco**
(Gruppo Cellore)



I nonni **Erminio Danzi** e **Giuliana Corradi** con i nipotini
(Gruppo Illasi)

NASTRI ROSA ED AZZURRI



Davide, Michela e Simone con il nonno Bruno Rancan
(Gruppo Tregnago)



Luca, Nicola, Federico e Nicolò con il nonno Sergio Bonfante
(Gruppo Sommacampagna)



Leonardo Gonzato con i nonni Lia e Giovanni
(Gruppo Montecchia di Crosara)



Alberto secondogenito dei nonni Luciano Aldeghehi e Liliana
(Gruppo Campofontana)



Michael con il nonno Sergio Filippini
(Gruppo Grezzana)



Mattia con il nonno Lorenzo Giacomuzzi
(Gruppo Calmasino)



Davide con il nonno Luigi Recchia
(Gruppo Borgo 1° Maggio)



Isabella con il nonno Luciano Zangrandi
(Gruppo S. Giovanni Lupatoto)



Mattia con il nonno Severino Branzi
(Gruppo Selva di Prognò)

Al fine di vedere pubblicate delle buone immagini, inviate alla redazione de "il Montebaldo" foto originali che poi, a richiesta, verranno restituite.

SONO "ANDATI AVANTI"



Luigi Aliprandi
reduce di Russia
(Dolcé)



Ernesto Remelli
1° anniversario
(Valeggio s/M)



Angelo Vedovelli
(Torri del Benaco)



Giorgio Campanardi
(Torri del Benaco)



Antonio Mirandola
(Castel d'Azzano)



Teodoro Campostini
(Castel d'Azzano)



Giovanni Migliorini
(Castelnuovo d/G)



Armando Gugole
(Castelnuovo d/G)



Gianfranco Corezzola
(Palù)



Walter Bovo
(Cavalcaselle)



Antonio Bigagnoli
(Bardolino)



Giacomo Corradini
(S. Ambrogio-Domegliara)



Romano Lonardi
(Belfiore)



Domenico Gandini
(S. Michele Extra)

SOCI DECEDUTI

Affi
Franco Corazzino.
Badia Calavena
Mariano Dal Dosso.
Cazzano di Tramigna
Ferruccio Zenari.
Cologna Veneta
Franco Degon, amico.
Dolcé
Massimo Battistoni,
fratello di Luciano.
Palazzina
Don Adriano,
fratello di Renzo Beghini.
Peschiera d/G
Bruno Tecchio.
Poiano
Giuseppe Frustoli.
Ponton
Mariano De Beni.
Porto S. Pancrazio
Augusto Maccaccaro.
S. Giovanni Ilarione
Giovanni Battista Marcazzan,
reduce.
S. Giovanni Lupatoto
Luciano Ruffo.
S. Stefano di Zimella
Giuseppe Gonella.

DOLORI TRA I FAMILIARI

Buttapietra
Rosa Gina Campagnola,
madre di Gennaro Zimol.
Cazzano di Tramigna
Maria Castagnini,
ved. Piubello, nonna del socio
Giuseppe Noli;
Livia Taioli ved. Antonelli,
suocera dell'amico Giorgio
Ballerini;
Anna Gugole ved. Piubello,
madre del socio Giuseppe e
sorella del socio Carlo.
Colà di Lazise
Bruna Brentegani, madre di
Franco Viviani, consigliere;
Elisabetta Mauri, madre di
Paolo e dell'amico Gianni
Mauri;
Giovanni Viviani, padre di
Alessandro.

Fane
Elisa Boschetti, nonna di Giu-
seppe e zia di Bartolomeo;
Luigi Quintarelli, cognato di
Amelio e zio di Attilio.
Giazza
Eros, nipote del socio
Romano Bosco.
Grezzana
Giovanni Battista Filippini,
fratello di Sergio e suocero di
Paolo Bagli
Lavagno
Premilla Taioli, madre del ca-
pogruppo Livio Zantedeschi.
Palazzina
Osvaldo Caronelo,
padre del socio Gianni.
Poiano
Rosa Campagnola,
madre del socio Nino Zimol.
Piovezzano
Rosanna Bussola,
moglie di Guerrino Oliosi.
Quinto
Andrea, figlio del socio
Palmiro Cisamolo.
S. Giovanni Ilarione
Giuseppe Perazzolo, padre del
socio Luciano e dell'amico
Franco;
Aldo Marchesini, cognato del
cons. Nello Zandonà;
Marino Lovato, padre del
socio Alessandro;
Gino Santacà, padre del cons.
Maurizio;
Antonietta Marana, madre del
socio Stefano Beschini e sorel-
la del socio Antonio.
S. Rocco di Piegara
Rita Guglielmini



moglie di Lidio Brunelli e
madre di Paolo;

Annamaria, sorella di Renato
Brunelli.
Zevio
Renzo Filippini, fratello del
socio Carlo;
Giuseppe Conti, padre del
socio Alberto;
Luciano Balan, cognato dei
soci Franco e Albino Costa.

NASTRI ROSA ED AZZURRI

Dolcé
Leonardo, nipote di Renato
Facci.
Giazza
Elena, nipote del socio Mar-
cello Dal Bosco;
Linda, nipote del capogruppo
Eibaner Lino Dal Bosco.
Marano di Valpolicella
Emma, figlia di Fernando La-
varini e nipote del capogruppo
Enzo Lonardi.
Perzacco
Rachele, nipote dell'amico
Filippo Turra.
Peschiera d/G
Sofia, pronipote di Gelsomino
e prima nipote di Flaviano
Nolo;
Elisa, terzogenita del cons.
Alberto Sansoni.
S. Rocco di Piegara
Filippo, figlio di Leonardo e
nipote del nonno Renato Bru-
nelli;
Eleonora, figlia di Filippo,
nipote del nonno Ilario
Guglielmini;
Luca, figlio dell'amico Bruno
Orlandi.
S. Stefano di Zimella
Vanessa, nipote del nonno
Antonio Corani, nipote dello
zio Gianni Lanza e cugina di
Luca;
Davide, figlio di Federico
Trevisan, amico, e nipote del
socio Ferruccio Romellini.
S. Vitale
Andrea, secondogenito di
Pietro Garonzi.

Zevio
Matilde, nipote del socio
Antonio Perbellini;
Thomas, nipote del socio
Franco Cracco.

FIORI D'ARANCIO

Illasi
Antonio, figlio del cons. Carlo
Bellomi con Paola Bonami.
Minerbe
Nicola Bellini con Elisa,
figlia del socio Giuliano
Meggiolaro.
S. Stefano di Zimella
Silvia, figlia di Luigi De Carli
con Ermes Danzi;
Mirko, figlio di Adriano
Corain, con Azzurra, nipote di
Giancarlo Lunari.
Zevio
Elisa Preto, figlia del socio
Vittorino con Antonio Stram-
bini, nipote del socio Tarcisio.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

S. Rocco di Piegara
25° di matr. Adriano Angelini
con Annalisa Ferrari.

NOTIZIE LIETE

Peschiera d/G
Luigia Righetti, madre di
Giorgio Capone, compie 100
anni. Auguri dal Gruppo alpini.
S. Stefano di Zimella
Marica, figlia di Graziano
Borsetto, ha conseguito la lau-
rea in "Economia e Commer-
cio Internazionale".
Velo Veronese
Giancarlo Dugatto, fidanzato
di Lara Baltieri, figlia del
socio Ivano, ha conseguito la
laurea in specialistica a Trento
in "Ingegneria Civile Indirizzo
Strutture".

NASTRI ROSA ED AZZURRI



Elena Roncari, nipote di Giuseppe Allegri,
Gruppo di S. Giovanni Ilarione e di Luigi
Roncari, Gruppo di Campofontana.



Gli alpini del Gruppo di Vigasio festeggiano la nascita di Michele, figlio del vice
capogruppo Fausto Colpo.



Associazione Nazionale Alpini
- Sezione di Verona -
GRUPPO DI SONA



DOMENICA 11 OTTOBRE 2009

137° Anniversario di Fondazione delle Truppe Alpine

Gruppo Alpini di Sona - Zona Mincio

71° Anniversario di Fondazione del Gruppo di Sona

Programma

VENERDÌ 9 OTTOBRE

ore 09.00: deposizione fiori al monumento AVIS
ore 10.00: cerimonia di inaugurazione nuovo
pennone alle scuole elementari
ore 20.30: presso teatro parrocchiale relazione
e proiezione del filmato
del Btg. San Giacomo

SABATO 10 OTTOBRE

ore 09.00: incontro con gli studenti scuole
medie sul tema "Ritirata di Russia"
con la presenza di alcuni reduci
ore 20.30: presso teatro parrocchiale rassegna
cori Alpini: "Il mio paese di Sona" (VR),
"El Vesoto" di S. Floriano (VR),
"3° Coro A.N.A. di Creazzo" (VI)

DOMENICA 11 OTTOBRE

ore 08.30: ammassamento
via Donizetti, zona S. Quirico
ore 09.20: deposizione fiori monumento
Don Mercante
ore 09.30: inizio sfilamento
per le vie cittadine
ore 10.30: allocuzioni e Santa Messa
in piazza Vittoria
(in caso di maltempo
la Santa Messa verrà celebrata
nella chiesa parrocchiale)
ore 12.30: pranzo alpino
presso gli impianti sportivi
ore 16.00: estrazione lotteria sezionale